Anno XX. Sabato 5 Ottobre 1867 N. 227

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE ED AMMINISTRATIVE

Si pubblica tutti i giorni eccettuati i Festivi

Prezzo d' Associazione (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	Semestre	Trimestre
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio	L. 21. 28	L. 10. 64	L. 5. 32
In Provincia e in tutto il Regno	» 24. 60	» 12. 25.	» 6. 15

Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Un numero separato Centesimi **10.**

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancate.
Se la disdetta non è fatta **30 giorni** prima della scadenza s' intende prorogata l'associazione.
Le inserzioni si ricevono a Cent. **20** la linea, e gli Annunzi Cent. **15** per linea.
L'Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 404.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia* del 2 ottobre nella sua parte ufficiale contiene:

Un R. decreto dell' 8 settembre con il quale si fanno aggiunte a due articoli dello statuto della Cassa di risparmio di Novellara.

Alcune disposizioni nel personale della carriera superiore provinciale e del Ministero dell' interno.

Una disposizione nel personale dell'ordine giudiziario.

La notizia che con decreto del ministro di grazia, giustizia e dei culti in data del 28 settembre decorso, il notaio del comune di Greci, Giovanni Rossi, venne sospeso dall' esercizio della carica per avere abbandonata la sua residenza durante l' epidemia cholerica.

CONGRESSO
DELLA CAMERA DI COMMERCIO DEL REGNO

Seduta del 3 ottobre.

Presidenza Cav. Fenzi

La seduta è aperta alle ore 1 1|2 pom. colle solite formalità.

L' ordine del giorno reca:

1° Votazione sulla proposta dell' onorevole Barzellotti.

2° Votazione sulla proposta dell' onorevole Amari.

3° Relazione inviata dalla sezione 1ª sul quesito: *Redditi delle Camere.*

4° Relazione inviata dalla sezione IIIª sul quesito: *Scuole primarie di campagna e insegnamento agricolo.*

5° Corso forzato dei biglietti di Banca.

6° Delle Banche.

Si procede alla votazione sulla 3ª proposta della 1ª sezione.

È approvata.

La proposta Barzellotti suona così:

Le elezioni commerciali avranno luogo nello stesso giorno di quelle amministrative, bensì con seggio separato.

È approvata.

La proposta dell' on. Amari è così concepita:

« Che si semplifichino i modi per le elezioni, che si omettano gli appelli nominali e che si possa rendere il voto finchè rimane aperto lo scrutinio. »

È approvata.

La proposta Milesi-Arduino è la seguente:

« Le società anonime ed in accomandita per azioni dovranno presentare alle Camere di commercio, succursali od agenzie, una copia dei loro statuti autenticata dalla Camera di commercio presso cui hanno la sede centrale. »

È approvata.

L' on. Casaretto legge la relazione della prima sezione sui redditi delle Camere. Essa conclude colla seguente proposta:

Si tolga l'alinea *a. b. c.* della legge 6 luglio 1862 e si sostituisca il seguente:

« È data facoltà alle Camere di proporre al governo per l' approvazione quelle tasse commerciali che crederanno più convenienti ai loro bisogni. »

Luzzati vorrebbe sapere se nell' attuazione di questa proposta si pensò a subordinare questa facoltà ad un potere superiore.

Casaretto relatore, dice che ogni Camera potrà adottare le misure che riputerà necessarie all' uopo.

Boccardo si fa a dimostrare che la libertà che si vorrebbe accordare alle Camere sarebbe troppo estesa e che questa misura renderebbe difficile la condizione di molte fra queste Camere. Propone che oltre alla proposta della sezione s' istituisca un anello intermediario fra le Camere ed il governo.

Casaretto relatore, replica che sebbene le misure proposte dalla Camera potrebbero venir combattute dal governo, pure queste misure non potrebbero venir interpretate in un senso diverso come accadde sinora. Insiste perciò nella proposta della sezione.

De Cesare combatte la proposta Boccardo, dice che il supremo arbitro è il Parlamento e non il Governo.

Scialoia si dichiara contrario alla proposta dell' on. Boccardo ed in questo senso si dichiara pure l' on. Siccardi.

Villa Pernice. La tutela della classe a cui fa allusione l' on. Boccardo esiste digià nella proposta della sezione; la libertà che ha la Camera non è che di *proporre* al governo la tassa; io non credo inoltre che la Camera di commercio possa imporre ad altri che ai commercianti tasse od imposizioni.

Voci: La chiusura.

Posta ai voti la chiusura è approvata.

Sorge una discussione sulla proposta di fondere le due proposte Boccardo.

Scialoia dice che la proposta della sezione ha unicamente per iscopo di comprendere i commercianti e non altre categorie.

Cordova vorrebbe che si precisasse le categorie dei commercianti; accetta, del resto, la più larga libertà nel categorizzare.

Gli onorevoli Siccardi e Sebastiani inviano la seguente proposta:

« Le Camere avranno facoltà di proporre al Governo quelle tasse sull' industria e commercio che crederanno più convenienti, salvo quelle condizioni generali che la legge verrà a stabilire. »

Scialoia vorrebbe la divisione della proposta come segue:

« Le Camere avranno facoltà di proporre all' approvazione governativa delle tasse sull' industria e commercio. La legge stabilirà le condizioni generali che si dovranno osservare. »

Presidente. Sulla prima parte della proposta tutti sono concordi; intorno alla seconda parte la votazione vien rimandata alla seduta di domani.

Si passa alla relazione della sezione III sul quesito *Scuole primarie di campagna ed insegnamento agricolo.*

(La sala è quasi deserta).

Giuliani (relatore) a nome della sezione III, domanda l' adozione di varie misure tendenti a far frequentare maggiormente le scuole rurali, fra cui l' istituzione di premi, e che siano abolite le tasse scolastiche, che sia estese il metodo Garelli in tutte le scuole rurali.

Boccardo vorrebbe che invece di raccomandare esclusivamente il metodo Garelli si dicesse il metodo più efficace.

È approvato quest' emendamento.

Contro l' obbligatorietà dell' insegnamento si pronuncia energicamente l' on. Boccardo.

Giuliani (relatore) dice che la Commissione non fece che uniformarsi alla legge Casati tuttora vigente.

Cita l' esempio di una scuola che non fu frequentata soltanto perchè il parroco aveva minacciato la scomunica ai genitori che inviassero a quella scuola i loro figli.

Boccardo dice esser certo collo sforzare i genitori a mandare i loro figli alle scuole che non si toglieranno i 17 milioni d' inalfabeti. Crede al contrario che ciò non farebbe che far inveire contro questa misura.

Zanzi vorrebbe che il Governo e i comuni incoraggino l' apertura di scuole diurne e serali, ma non le imponga per legge.

Presidente. Stante l' ora tarda e lo scarso numero dei delegati presenti, la seduta è sciolta alle ore 4 50.

Domani seduta al tocco.

CONGRESSO DI STATISTICA

4.ª Seduta generale
3 ottobre.

Presidenza del commendatore De Blasiis ministro d' agricoltura, industria e commercio.

La tornata è aperta alle ore 1 1|4 colle formalità d' uso.

Pareto sottopone al Congresso una deliberazione a nome della sezione che si occupò della meteorologia.

Engel rappresentante di Prussia si oppone alle proposte di questa sezione perchè crede che le indagini della statistica non debbono invadere un campo che non le appartiene.

Carpi sostiene le conclusioni della sezione.

De Blasiis dovendo asssentarsi per gravi affari, prega il signor Pioda, rappresentante di Svizzera, a fare le sue veci.

Engel dichiara di avere semplicemente esposto un' opinione personale, e ritira per conseguenza la sua opposizione.

Le proposte della sezione sono per conseguenza accettate.

Si da lettura del rapporto della quarta sezione.

Reghieri, *Piantanida* ed altri obbiettano che questo rapporto non è completo specialmente per ciò che riguarda la statistica comunale.

Nasce una discussione complicata per sapere se la statistica comunale deve fare parte della statistica generale dello Stato, oppure se essa debba o possa fare corpo da se sola. Da ciò si viene a parlare lungamente per sapere se e quando i comuni sieno enti che facciano da sè senza bisogno della provincia e dello Stato.

Parlano sopra questo argomento varii oratori, dei quali però ignoriamo i nomi.

Arrivabene propone che per non perdere un tempo prezioso si tenesse conto nel processo verbale delle varie osservazioni del relatore.

Presidente vorrebbe che non si uscisse dalla questione.

Piantanida svolge la tesi che il congresso non è un Parlamento, sibbene una costituente scientifica, e che esso ha quindi il diritto di discutere anche le risoluzioni adottate dai precedenti congressi (*Ai voti*).

Mistralli chiede la parola contro la chiusura, ma entra nell'argomento e svolge una tesi intorno alla posizione del comuni nei diversi paesi.

La chiusura è approvata.

Engel propone di votare in blocco le conclusioni del relatore.

Piantanida fa una proposta scritta che è respinta all'unanimità.

Le proposte della sezione sono approvate.

Castiglioni dà lettura del rapporto della 1ª sezione che si è occupata della parte teorica e tecnica della statistica.

Un membro propone che tutti i comuni nominino una commissione la quale abbia l'incarico di studiare tutte le cifre del proprio comune tanto nell'ordine tecnico quanto nell'ordine teorico. Allorchè avremo tutte le cifre avremo fatto veramente opera utile. Propone quindi la formazione di Commissioni statistiche provinciali.

Questa proposta è rinviata ad un'altra sezione.

Le conclusioni del relatore sono approvate senza opposizione.

Engel fa una proposta che non giungiamo a comprendere a motivo della voce bassa dell'oratore.

Sanguini propone la formazione di congressi nazionali di statistica incaricati di studiare gli oggetti da trattarsi nei congressi internazionali.

Questa proposta sarà rimandata agli uffici.

La seduta è sciolta alle ore 4 1|4.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — S. M. ricevendo ieri i delegati ufficiali dei Governi esteri al Congresso internazionale di statistica, espresse loro la soddisfazione che provava di avere potuto conoscere i rappresentanti ufficiali esteri, ed espresse il suo rincrescimento che suo figlio il principe Umberto non abbia potuto essere presente alla riunione del Congresso.

— Ieri sera il palazzo del Prefetto si apriva alla festa data dal ministero ai membri dei due Congressi.

ROMA — Scrivesi da Roma all'*Unità Cattolica* che la legione di Antibo avrà fra poche settimane un rinforzo notabile; e che, appena congedati quei soldati che vi hanno diritto secondo la legge francese, ne arriveranno altri per portare le compagnie alla forza di 120 uomini l'una.

(*Gazz. d'Italia*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA — Scrivono da Parigi; 27 settembre, all'*Indipendence Belge*:

La lotta tra gli amici della pace ed i partitanti della guerra, questi ultimi rappresentati specialmente dal maresciallo Niel e dall'ammiraglio Rigault de Genouilly è vivissima. È tanto viva, che ben presto si dovrà venire ad una risoluzione.

I partitanti delle due politiche non possono a lungo contrastare.

Vi ho detto che il principe Napoleone è contrarissimo alla politica bellicosa. Altrettanto è di parecchi altri personaggi. Il paese è vivamente stiracchiato; si domanda con inquietudine quale sarà la linea che seguirà l'imperatore nelle gravi circostanze che attraversiamo. La stampa francese nei suoi organi i più diffusi parla in favore della pace; non sono che i fogli senza abbonati che parlano di guerra.

Ma la convinzione che l'impero non possa mantenere lo *statu quo* comincia a guadagnar terreno. I rapporti che pervengono al prefetto di polizia, al ministro dell'interno, quelli che riceve il generale della gendarmeria sono presso che unanimi per dichiarare che concessioni liberali sulla più ampia base possono solo tranquillizzare gli animi, calmare le inquietudini a far rinascere la fiducia nel governo imperiale.

Quest'opinione fu fatta conoscere all'imperatore e l'alternativa di un mutamento di politica in un senso liberale o di una campagna gloriosa trovò eloquenti difensori.

Vi ho detto che pare pel momento che la bilancia inclini verso l'opinione del maresciallo Niel.

Siamo nella fase dei preparativi e non in quella delle decisioni. Prima del ritorno dell'Imperatore nulla si può sapere, e fino al mese di novembre, quando l'imperatore si spieghi davanti alle Camere, nulla sapremo.

— Scrivono all'*Indèpendance Belge* in data di Pietroburgo 25 settembre:

L'intenzione attribuita al re degli Elleni di deporre la corona, benchè singolarmente esagerata, non era del tutto priva di fondamento. Vengo assicurato, e ciò da assai competente luogo, che effettivamente S. M. Ellenica, in un momento d'irritazione prodotta dalla notizia delle trattative intavolate fra Livadia e Costantinopoli, il risultato delle quali sarebbe stato sfavorevole alla Grecia, avrebbe detto un giorno che davanti a questa eventualità egli preferiva di non ritornare ad Atene. Ma questa sortita giovanile non ha resistito contro le spiegazioni date al re Giorgio dal suo futuro suocero sulla vera natura delle intavolate trattative e sulle conseguenze che se ne devono aspettare.

Il governo russo non è per nulla soddisfatto dei risultati ottenuti colle trattative che hanno determinato l'armistizio di Candia, e dimanderà perentoriamente concessioni più serie di quelle alle quali la Porta si è rassegnata fin qui.

— La *Gazzetta di Madrid* pubblica il testo di un decreto regio di amnistia emanato sopra proposta del Consiglio dei ministri. A termini di tale decreto viene accordata intera grazia ai semplici carabinieri ed ai paesani, i quali risiedendo in Ispagna, hanno partecipato alla insurrezione del mese d'agosto di quest'anno e si sono rifugiati all'estero.

I colpevoli ai quali si applica questa determinazione, per ottenerne il benefizio, dovranno presentarsi alle autorità spagnuole od ai rappresentanti di Spagna all'estero nel termine irrevocabile di trenta giorni a datare dalla pubblicazione del decreto nella *Gazzetta di Madrid*.

CRONACA LOCALE

Corte d'Assise del Circolo di Ferrara

ELENCO delle Cause da trattarsi dalla Corte d'Assise di questo Circolo nella prossima 4ª Sessione che si apre col giorno 15 Ottobre 1867.

15 *Ottobre* — Causa contro *Ragazzi Domenico* detenuto imputato di stupro — P. M. Bortolotti.

16 *detto* — Causa contro *Campioni Vincenzo* detenuto imputato di furto — P. M. Bortolotti.

17 *detto* — Causa contro *Capozzi Giorgio* detenuto imputato di omicidio — P. M. Bortolotti.

18 e 19 *detto* — Causa contro *Ferrari Alessandro*, *Zaccarelli Albino*, *Berselli Luigi*, *Berselli Pietro*, *Zambardi Alessandro*, *Gaudenzi Giuseppe*, detenuti imputati di assassinio — P. M. Bortolotti.

22 *detto* — Causa contro *Marchetti Sigismondo* detenuto imputato di furto — P. M. Bortolotti.

23 *detto* — Causa contro *Rossi Gervasio*, *Borghi Pellegrino* fuori carcere imputati di ferimento — P. M. Bortolotti.

24 *detto* — Causa contro *Rocchi Giovanni* detenuto imputato di furto — P. M. Bortolotti.

25 *detto* — Causa contro *Lanzoni Giuseppe*, *Lanzoni Luigi*, *Corti Filippo* detenuti imputati di ferimento — P. M. Bortolotti.

26 *detto* — Causa contro *Schiavina Pietro*, *Schiavina Giovanni* detenuti imputati di omicidio — P. M. Bortolotti.

NOTIZIE ULTIME

— Il *Moniteur* pubblica una corrispondenza da Firenze, la quale termina manifestando l'idea che la quistione romana è suscettibile di una soluzione definitiva, se da ambedue le parti si vogliono cercare con buona fede ed uguale abnegazione le basi possibili di una conciliazione.

Tutto bene, se non ci fosse di mezzo il proverbiale *non possumus*.

— L'*Epoque* del giorno 2 parla con certa affettazione delle opere militari colle quali si stanno incoronando le colline di Strasburgo. Pare che il governo abbia in animo di stabilire in quei dintorni anche un campo trincerato.

Lo stesso foglio, nemico acerrimo della Prussia, vorrebbe constatare l'entusiasmo delle popolazioni francesi per una guerra colla Germania.

— Ieri l'altro (3) la Borsa di Parigi fu vivamente allarmata per certe voci che correvano circa la salute dell'imperatore, l'alleanza minacciosa tra l'Italia e la Prussia e un preteso *ultimatum* formulato dal gabinetto di Berlino.

Particolari dispacci della *France* da Biarritz annunciano che la salute dei sovrani di Francia è eccellente. Circa l'alleanza italo-prussiana, soggiunge il giornale, nessun fatto recente venne a confermarla. In quanto all'*ultimatum* attribuito alla Prussia, non se ne discorre nemmeno siccome di cosa che non ha ragione di essere. (*Pungolo*)

— Onde spiegare l'odierna smentita della *Patrie*, riferiremo che a Parigi nel 1 ottobre correa voce d'un'alleanza italo-francese, conchiusa e firmata il giorno prima. (*Riforma*)

— Da Roma nessuna cattiva notizia. Mettiamo in guardia il pubblico contro le

esagerate apprensioni, come contro le grandi promesse di subiti eventi. Ciò che noi sappiamo di Roma ci pone in grado di assicurare che l'Italia non ha ragione di temere che le sue sorti sieno male affidate all'iniziativa romana. Viva Roma!

— Togliamo in testa del *Giornale di Roma* le seguenti notizie:

Le notizie telegrafiche pervenuteci dalla provincia di Viterbo sono le seguenti:

I garibaldini entrati in Acquapendente erano oltre 250. I pochi gendarmi che ivi si trovavano fecero bravamente resistenza per 3 ore. Alla notizia dell'accorrer della truppa, la banda diessi alla fuga verso la terra di S. Lorenzo. Raggiunta in breve, anche da questo luogo dovè sgombrare, ripigliando la direzione della frontiera, e lasciando molti dei suoi che caddero in mani della forza.

Le altre bande che vanno percorrendo su vari punti della provincia, imponendo tasse e derubando anche le casse dei Comuni, sono pure state e sono continuamente inseguite dalla truppa. Oltre 60 garibaldini sono già caduti in potere delle nostre milizie, le quali spiegano un abnegazione ed un'energia superiori ad ogni elogio.

Molti giornali d'Italia, eziandio officiosi, con un accordo che non può esser casuale si ostinano a dare a queste bande il nome *d'insorti*. Anche l'Agenzia Stefani ha svisato in questo senso il nostro articolo del 1 corrente. La verità è che codeste bande sono entrate dalla vicina Toscana e dal confine delle usurpate provincie. Esse compongonsi d'individui armati di fucili militari, e che si danno da sè stessi il titolo di Garibaldini. I Comuni da essi invasi lungi dal prender la menoma parte in loro favore ne sono atterriti, accolgono con applausi le truppe che accorrono a liberarneli, e rialzano con unanime trasporto gli stemmi pontifici.

Gli altri paesi rimasti immuni dal loro passaggio non solo sono tranquilli, ma riprovano altamente codesta invasione, nè mancano individui che in non picciol numero si offrono di combattere sotto la direzione della Gendarmeria in difesa del Governo.

— Gli insorti ebbero a Bagnorea uno scontro coi pontifici; il combattimento durò più di due ore; i pontificii furono vinti e respinti con gravi perdite.

Delle nostre informazioni risulta che gl'insorti evitano di compromettere le grosse popolazioni, per non esporle al saccheggio e alle sevizie dei mercenari del papa. Essi tengono la campagna, e fanno così continue diversioni delle forze nemiche.

Sappiamo che da tutti i paesi del Viterbese accorrono nuovi combattenti; le guerriglie dei nostri ingrossano continuamente. (*Riforma*)

— Le notizie della insurrezione nelle provincie romane non ci recano alcun nuovo successo degli insorti. Non sembra per altro che le bande si sieno disciolte tutte. Da Roma sono state spedite truppe in varie direzioni. Molti insorti sono già entrati come in luogo di rifugio nello Stato italiano.

(*Gazz. del Pop. di Firenze*).

— Si legge nel *Diritto*:

« Corre voce che alcune squadriglie d'insorti romani sieno state disperse dalle truppe pontificie.

« Non abbiamo su ciò notizie precise trovandosi gl'insorti, divisi in molte squadre nelle diverse provincie papali.

« Però il fatto accidentale di una o due squadre che forse ad arte si sono disciolte, non deve allarmare in modo alcuno la pubblica opinione.

« Da nostre particolari e recenti notizie un movimento insurrezionale in Roma è imminente. »

In opposizione alla citata smentita della *Riforma*, una corrispondenza della *Gazzetta dell' Umbria* da Perugia, 3, conferma che oltre cento giovani rientrarono nell' Orvietano dal Pontificio, per mancanza d'armi e di viveri.

« Nessun movimento — aggiunge la *Gazzetta* — è avvenuto nè a Viterbo nè a Roma. »

— Il signor Menotti Garibaldi che un giornale annunziava fosse entrato in Montefiascone, ieri si trovava ancora Firenze. (*Pungolo*)

Firenze 4 ottobre

Ieri sera giungeva a Firenze una notizia, che in un momento si propagava per la città e svegliava diverse interpretazioni.

Ecco il fatto, come fino da ieri sera si conosceva, e come ci era stato partecipato:

Il generale Garibaldi, l'indomani del suo arrivo a Caprera, si accorse che in quel mare e propriamente di fronte all'isola sua, erano due navi da guerra una delle quali è il *Principe Umberto*. Ricordatosi ch'egli era ritornato a casa senza condizione, in piena libertà, dubitò che il governo avesse potuto mancare alla data parola, inchiodandolo in Caprera e vietandogli di uscire. L'anima sua generosa se ne risentì, come d'un'offesa alla sua persona, e volle provare se realmente i due legni stessero lì a guardarlo. Pensò allora di provare, se gli era permesso di ritornare sul continente quando gli sarebbe parso opportuno.

Il generale Garibaldi quindi avvisò col telegrafo, di avvertire il vapore postale che scalasse all'isola della Maddalena per imbarcarlo. Quando il postale giunse alla Maddalena, vi trovò un legno della regia marina, che aveva a bordo il generale.

Ora che significa ciò? Se stiamo al corrispondente del *Diritto*, il quale ieri sera credette di pubblicarne il telegramma, il generale Garibaldi sarebbe prigioniero a bordo dell'*Esploratore*. Secondo altre versioni, pure di fonte autorevole, Garibaldi sarebbe ridisceso di nuovo a Caprera, e impedito di uscirne, cioè ivi confinato.

Comunque sia, il fatto si presenta improntato di una straordinaria gravità.

(*Riforma*)

Frosinone — I viaggiatori che trovavansi nel convoglio proveniente da Firenze, giunti in questa città, furono non poco sorpresi a trovar la stazione occupata da una compagnia di cacciatori esteri e da un numero straordinario di gendarmi, tutti comandati e diretti da un colonnello che si dava molto moto, quasi avesse una grave impresa da compiere.

Mosse da curiosità le persone che avevano delle conoscenze in quella località, si fecero a domandare la causa di tutto quell'apparato di forze e della insolita preoccupazione che si poteva leggere sul volto di coloro che all'arrivo del convoglio di Firenze sogliono accorrere alla stazione.

E seppero che nella notte precedente una banda dall'interno, composta da 150 a 200 individui, era piombata all'improvviso sopra un posto di gendarmi stanziati in quel territorio e li aveva disarmati — La banda in seguito avrebbe presa la direzione di Roma.

Avvisato del fatto, il governo papale aveva subito dato ordine perchè da Velletri fosse partito forte nerbo di truppe e di gendarmi per tutelare la città da nuove temute aggressioni.

Così dice il *Pungolo* di Napoli, ed a noi queste notizie ci sono confermate particolarmente. (*Riforma*)

Viterbo — Quasi tutta la gioventù viterbese ha abbandonato la città per raggiungere le bande degli insorti che percorrono la campagna romana avvicinandosi sempre all'eterna città; queste bande non si curano affatto di attaccare i paesi ove si trovano stazioni di gendarmi, o guarnigione di zuavi, ma continuano il loro itinerario già stabilito.

(*Riforma*)

— Sappiamo dalla *Gazz. di Torino*:

Che a Roma l'agitazione è somma, e si aspetta un segnale per agire. Monsignori e Cardinali scappano dalla parte di Civitavecchia. Gli Antiboini in S. Angelo; le vie deserte. Arrestati son ritolti alla forza pubblica dai cittadini. La truppa papalina assicurasi esser tutta per gli insorti. Risorgono nella Corte Spagnola velleità d'intervento.

Telegrafia Privata

Firenze 4. — *Vienna* 3. — L'*Abendpost* smentisce che il ministro degli esteri abbia indirizzato al Governo francese un dispaccio confidenziale per il mantenimento del potere temporale del papa.

Parigi 4. — La Società del Circolo internazionale per l'esposizione, fu autorizzata a stabilire un deposito per vendere pubblicamente all'incanto gli oggetti ammessi all'esposizione.

Fu intentato contro l'*Epoque* un processo per false notizie pubblicate nel numero di ier l'altro.

Gli azionisti del Credito mobiliare sono convocati per il 14 novembre.

Leggesi nel *Moniteur*: Le misure prese dal Governo italiano per proteggere la frontiera pontificia contro il passaggio delle bande ostili, diedero finora i migliori risultati e continuano ad essere rigorosamente mantenute. Malgrado la più esatta sorveglianza, alcuni agitatori riuscirono ad introdursi negli Stati papali, specialmente ad Acquapendente e Soriano, ove, dopo essere riuniti, tentarono suscitare disordini. Raggiunti dai distaccamenti delle truppe pontificie furono prontamente dispersi. La più perfetta tranquillità non cessò di regnare a Roma.

La *Gazzette de France* crede sapere che i volontari pontifici, i quali trovansi all'estero, ricevettero ordine raggiungere i loro corpi.

Costantinopoli 3. — Aali pascià è partito ieri per Candia.

Fuad pascià fu incaricato dell'interim del gran visirato, conservando il portafoglio degli esteri.

Londra 4. — Dicesi che Paget sarà inviato ministro a Washington. Fane sarebbe nominato ambasciatore a Firenze.

Berlino 4. — Fleury ebbe una lunga conferenza con Schavalof, aiutante di campo dello czar.

Una nota officiosa della *Gazzetta dello Spener* smentisce la voce della riunione di un Congresso.

Pietroburgo 4. — Il *Giornale di Pietroburgo* sostiene la smentita data alla *Nuova Stampa libera* di Vienna e dichiara che i trattati del 1856 non sciolsero la questione d'Oriente.

Dice che la politica moderna tien conto delle manifestazioni dei popoli. La Russia cercò mettersi di accordo con le potenze per soddisfare i voti dei cristiani, ma non fu ascoltata, però essa continua in questo suo cómpito. Soggiunge che la rivalità delle potenze costituisce per la questione di Oriente il bisogno di smettere ogni ambizione d'influenza esclusiva per rendere possibile un accordo. È pure inte-

resse della Turchia comprendere che la pace e la civiltà sono un interesse europeo.

Il giornale termina, dicendo che ogni altra interpretazione data al convegno di Livadia è falsa.

Firenze 4. — *Corriere Italiano.* — Notizie di Roma. — Il papa avrebbe dichiarato al Corpo diplomatico che qualunque cosa accada, qualunque forza armata possa invadere la città è risolutamente deciso di rimanere al suo posto.

Notizie dal territorio romano: Altre piccole bande chiesero rifugio sul territorio del Regno.

TEMPO MEDIO DI ROMA A MEZZODÌ VERO DI FERRARA

	ore	m	s
6 *Ottobre*	11.	51.	36.
7 »	11.	51.	19.

Osservazioni Meteorologiche

4 OTTOBRE	Ore 9 antim.	Mezzodì	Ore 3 pomer.	Ore 9 pomer.
Barometro ridotto a 0° C.	mm 749, 36	mm 749, 42	mm 749, 02	mm 751, 78
Termometro centesimale	+ 17, 60	+ 20, 30	+ 20, 40	+ 16, 84
Tensione del vapore acqueo	mm 10, 34	mm 9, 40	mm 7, 43	mm 9, 58
Umidità relativa	69	53	42	67
Direzione del vento	S	SO	SO	OSO
Stato del Cielo	Ser. Nuv.	Ser. Nuv.	Nuv. Ser.	Sereno
	minima		*massima*	
Temperat. estreme	+ 13, 1		+ 31, 5	
	giorno		*notte*	
Ozono	5,		6,	

Piazza dei Cavi. — Questa sera alle ore 6 1¦2 pomeridiane

MADAMIGELLA ROSSI

allieva del Sig. *Cocchi* entrerà nella gabbia del più feroce animale e presenterà l' applaudito Quadro — *La figlia del deserto.*

AVVISO

La Congregazione Consorziale del II.° Circondario reca a notizia di tutti i Possidenti che in data del 10 Settembre p. p. inviò istanza ai due Ministeri delle Finanze e dei Lavori Pubblici, per essere autorizzata a costruire sette chiaviche di derivazione in beneficio del Polesine S. Giorgio, cinque nell' argine destro del Volano, e due nell' argine sinistro del Primaro.

Copie autentiche della suddetta istanza per ordine superiore si troveranno affisse e pubblicate, insieme ad analoga notificazione, per lo spazio di quindici giorni, cominciando dal 7 corrente Ottobre, nei Comuni di Ferrara, Portomaggiore, Argenta, Ostellato, Massafiscaglia, Codigoro, Migliaro, Mesola, Poggio Renatico, e Copparo, a comodo di chiunque possa aver interesse di esaminarle.

Ferrara 5 Ottobre 1867.

Il Presidente
ANDREA Cav. CASAZZA

Agenzia del Tesoro della Provincia DI FERRARA

Dinanzi la R. Pretura del 1.° Mandamento di Ferrara il pensionario Varani Vincenzo già Caporale nelle guardie di Finanza ha dichiarato d' aver smarrito il proprio certificato d' inscrizione portante il N. 6592 della serie 2.ª per l' annuo assegno di lire 217,06 e si è obbligato di tener sollevate le finanze dello Stato da qualunque danno che per tale smarrimento potesse derivare alle medesime.

Il pensionario stesso ha inoltre fatto istanza per ottenere un nuovo certificato d' inscrizione.

Si rende consapevole perciò chiunque vi possa avere interesse che, in seguito alla dichiarazione e alla obbligazione surriferite, il nuovo certificato d' inscrizione verrà al suddetto pensionario rilasciato quando, trascorso un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso, non sia stata presentata opposizione a questa Agenzia del Tesoro.

Ferrara addì 4 Ottobre 1867.

L' AGENTE DEL TESORO
GALLUZZO

GAZZETTINO MERCANTILE DI FERRARA

Anno XXIX. N.° 40

Prezzi correnti delle Derrate e degli Animali da Macello

dal 27 *Settembre al* 4 *Ottobre* 1867.

Ne' prezzi sotto indicati trovasi compreso il Dazio consumo che si paga pei generi.

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Frumento nuovo	l'Ettolitro	20	91	22	51
» vecchio	»	—	—	—	—
Formentone	»	12	86	13	26
Orzo	»	8	85	9	65
Avena	»	6	43	7	24
Fagioli bianchi nostrali	»	16	08	19	30
» colorati	»	16	08	19	30
Favino	»	12	86	13	67
Riso fioreltone 1ª sorte	Kil. 100	46	30	48	30
» » 2ª »	»	42	30	43	30
Pomi	»	—	—	—	—
Fieno nuovo il Carro	Kil. 871. 471	—	—	—	—
» vecchio »	» 698. 903	30	—	35	—
Paglia	» 655. 76	15	—	20	—
Canapa	Kil. 100	69	54	78	24
» Scarto Canapa	»	43	46	46	36
Olio di Oliva dell'Umbria	»	172	—	176	—
» » delle Puglie	»	162	—	172	—
Vino nero nostrano nuovo	l. Ett.	—	—	—	—
» » vecchio	»	31	70	44	03

		Minimo Lire	Minimo c.	Massimo Lire	Massimo c.
Zocca forte grossa la soga	M. C. 1. 778	9	—	12	—
» dolce »	»	6	—	7	—
Pali dolci	il Cento	20	—	30	—
» forti	»	20	—	30	—
Fascine forti	»	12	—	15	—
» dolci	»	12	—	15	—
» forti ad uso Bolognese	»	—	—	—	—
Bovi 1ª sorte di Romag.	Kil. 100	115	91	126	15
» 2ª » nostrani	»	108	66	115	91
Vaccine nostrane	»	101	41	108	66
» di Romagna	»	108	66	115	91
Vitelli casalini Veneziani	»	86	93	94	18
» di Cascina	»	69	54	75	34
Castrati	»	94	17	101	42
Pecore	»	72	44	86	93
Agnelli	»	57	95	65	20
Majali nostrani	al Mercato	—	—	—	—
» di Romagna	di S. Giorgio	—	—	—	—
Formaggio di Cascina	»	—	—	—	—

La carta in settimana perdeva dal 6. 50 al 7 per cento.

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente*